

Valutazione della condotta: lavoratori, studenti e genitori rigettano l'idea di scuola punitiva e autoritaria del Ministro Valditara

Comunicato stampa di FLC CGIL, Unione Degli Studenti, Rete degli Studenti Medi e Coordinamento Genitori Democratici per chiedere un immediato confronto con chi la scuola la fa e la vive

15/09/2023

La **FLC CGIL**, l'**Unione Degli Studenti**, la **Rete degli Studenti Medi** e il **Coordinamento Genitori Democratici**, insieme, dalle diverse prospettive che rappresentano nel mondo della scuola, intendono lanciare l'allarme rispetto alla scelta annunciata dal Ministro Valditara che, di fronte alla deriva sociale e culturale che abbiamo potuto constatare nei recenti episodi di violenza giovanile, ha scelto la via più breve e più comoda. Si punta a un progetto di scuola autoritaria in cui lo strumento di contrasto principale diventa il voto in condotta.

La **FLC CGIL** considera inefficace l'inasprimento degli effetti della valutazione del comportamento di studentesse e studenti sulla valutazione complessiva del loro processo di apprendimento: si rischia di utilizzare la punizione senza predisporre strumenti e condizioni accoglienti per educare con più tempo scuola e maggiore supporto educativo, proprio i ragazzi e le ragazze che ne hanno maggior bisogno, soprattutto nei contesti in cui mancano il supporto familiare e la cultura del rispetto alla convivenza democratica.

Secondo l'**Unione Degli Studenti (UDS)** il modello di scuola che il Ministro Valditara sta costruendo è privo di qualunque obiettivo formativo mentre è urgente immaginare una riforma nazionale della didattica e della valutazione, rinnovare e ripensare le modalità con cui si svolgono le lezioni e smantellare il processo valutativo numerico basato sulla prestazione, individuando nell'autovalutazione integrata e in forma narrativa e trasparente lo strumento di confronto e cooperazione tra docente e studente. Questo è solo uno dei motivi per cui l'UDS ha proclamato lo sciopero studentesco il 17 novembre, data in cui gli studenti scenderanno in tutte le piazze del paese, contro la scuola del merito, della competizione e delle disuguaglianze.

La **Rete degli Studenti Medi** considera la proposta del Ministro basata su un progetto di scuola punitiva e repressiva che premia i migliori e punisce chi migliore non è o, meglio, chi non ha gli strumenti per esserlo. La riforma annunciata del voto in condotta e delle sanzioni disciplinari è una proposta costruita attorno all'idea dello 'scolaro' a cui bisogna insegnare la disciplina e l'autorità. Non si vede traccia dello studente considerato come parte attiva della società. È, peraltro, inaccettabile modificare lo statuto delle studentesse e degli studenti senza convocare le organizzazioni che proprio quello statuto hanno voluto. Colpisce anche l'utilizzo che si fa dell'educazione civica, trasformata in una sorta di debito e strumento di inquadramento dello studente in una dimensione di ordine e "retta condotta", come materia che educa alla morale e non ad un approccio problematico alla realtà.

Per il **Coordinamento Genitori Democratici (CGD)** la politica degli annunci generici privi di proposte definite ma in grado di sollecitare sondaggi sommari sul gradimento degli italiani non aiuta la collaborazione con le famiglie per affrontare il nodo profondo del malessere che attraversa la nostra scuola. Si tratta di ipotesi imprecise che preoccupano e aprono una serie di domande. Quale autonomia progettuale avranno le scuole nel definire proprie griglie di valutazione rispetto alle indicazioni ministeriali? In che cosa consiste l'esame di riparazione per coloro che nello scrutinio finale avranno conseguito il 6 in condotta? Sarà riformato in modo unilaterale lo Statuto delle studentesse e degli studenti che declinava le forme di giustizia "riparativa"? Inoltre, secondo il Coordinamento, l'assimilazione, attraverso un voto che "fa media", del comportamento ad una disciplina curricolare, trascura la complessità di una rete di relazioni e di valori, sottesa ai comportamenti. Una politica scolastica di punizioni e sanzioni difficilmente è in grado di rispondere ai fenomeni di crisi educativa che

emergono con sempre maggiore frequenza e, nell'illusione di recuperare il prestigio perduto, rischia di rendere il mondo della scuola sempre più autoreferenziale.

FLC CGIL, Unione Degli Studenti, Rete degli Studenti Medi e Coordinamento Genitori Democratici, considerano fondamentali il confronto pedagogico, il processo formativo e la relazione educativa e ritengono che non si possa arrendersi a istanze di tipo coercitivo e sanzionatorio in cui, peraltro, anche le attività aggiuntive e di volontariato sono inserite nel novero delle sanzioni disciplinari. Ritengono inaccettabile modificare il D.P.R 22 giugno 2009 n.122, relativo alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento, e il D.P.R 24 giugno 1998 n. 249, recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti" senza nemmeno convocare e confrontarsi con le organizzazioni che proprio quello statuto lo hanno voluto e conquistato.

È necessario un immediato confronto reale con chi la scuola la fa e la vive prima che gli annunci da parte del Ministero dell'Istruzione si tramutino in un provvedimento propagandistico e controproducente

Meno scuola, più impresa

Con la nuova filiera tecnico-professionale percorsi di quattro anni, più alternanza e apprendistato. Pistorino, Flc: l'istruzione non è addestramento al lavoro

Meno tempo scuola e un percorso che odora di differenziazione classista. Anche se il ddl ancora non c'è, le anticipazioni e le illustrazioni blandamente descrittive del ministro Valditara non lasciano molti dubbi sulla "nuova" filiera dell'istruzione tecnico-professionale. **Un altro decreto "fantasma"**, insomma, come quelli sulla valutazione della condotta e sul dimensionamento scolastico che in ogni caso lascia vedere con una certa nettezza l'ideologia che ne è alla base e che l'esecutivo non intende discutere con i sindacati.

"Anche per questo la scorsa settimana abbiamo abbandonato il tavolo – commenta Graziamaria Pistorino, segretaria nazionale Flc Cgil –. Ci avevano convocato per discutere del ddl, peccato che **il ddl non c'era**. Ci hanno ripetuto le vaghe affermazioni dell'incontro dell'8 giugno. Ma a che cosa servono allora questi incontri"?

Comanda il mercato

Ma in cosa consiste, nelle linee generali, questo progetto? La sperimentazione, che partirà dal 2024, prevede un coinvolgimento del 30% massimo degli istituti tecnici e professionali, e degli leFp, cioè i percorsi regionali di formazione professionale. **I percorsi avranno la durata di quattro anni**, con un rafforzamento dell'apprendistato di primo livello (dopo i 15 anni) e – non fossero bastati gli incidenti mortali di questi anni – dei Pcto, cioè la nuova alternanza scuola-lavoro. Non potevano mancare, ovviamente, i docenti esterni provenienti dal mondo produttivo, come se essere capaci di insegnare fosse una competenza facilmente acquisibile.

Terminato il quadriennio, gli studenti potranno accedere – successivamente a una certificazione dell'Invalsi per chi proviene dalla leFP – al biennio **Its Academy**, vale a dire a un livello di istruzione terziaria ma non universitaria. Il tutto all'insegna della flessibilità organizzativa e didattica. Non è un caso che il progetto, per quanto appena abbozzato, abbia suscitato **il plauso di Confindustria**, il cui vicepresidente, Gianni Brugnoli, parla di una riforma che finalmente "ha come obiettivo preciso quello di favorire la maggiore occupabilità dei giovani, salvaguardando competitività e crescita del paese".

Non è di questo avviso la Flc Cgil. "Ancora una volta – riprende Pistorino – **si confonde l'istruzione con l'addestramento professionale** legato alle esigenze delle imprese". Nel dettaglio questa impostazione appare evidente nell'estensione, anziché nella revisione radicale, dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato di primo livello, che ha chiaramente l'intento di canalizzare precocemente i giovani verso il lavoro già al termine della scuola secondaria di primo livello, cioè prima dell'adempimento dell'obbligo scolastico.

Un'impostazione tutta rivolta al mercato che appare evidente anche nell'istituzione del **liceo del made in Italy** e dall'enfasi sui tutor esterni che vengono dal mondo delle imprese: "Ma noi abbiamo bisogno di insegnanti capaci di formare a competenze complesse e generalizzabili, non di esperti delle singole attività produttive – osserva Pistorino –. La scuola deve insegnare ad avere capacità critica anche rispetto al lavoro che si svolgerà nella vita e, soprattutto, a essere cittadini consapevoli".

Meno tempo scuola

Per la sindacalista "il governo punta a costruire un percorso specifico e accorciato per coloro che non sono destinati all'università. Ma il governo sa che **in Italia occorre alzare il numero dei laureati**? E poi, questa segmentazione quali effetti produce a livello sociale? La canalizzazione precoce rischia di trasformarsi in un percorso-ghetto per chi ha più difficoltà di apprendimento?".

La contestazione più forte mossa dalla Flc è infatti che il progetto parte con **una riduzione del tempo scuola**, che invece sappiamo essere elemento dirimente per la lotta all'abbandono scolastico. E lo fa rilanciando il modello già utilizzato per la sperimentazione del liceo in quattro anni. "Una sperimentazione che si è rivelata fallimentare – ricorda la dirigente sindacale –. Basti pensare che solo 98, tra le iniziali 192 scuole che aderirono alla sperimentazione, hanno confermato il percorso quadriennale. Così come sono molto pochi gli studenti che scelgono l'apprendistato di primo livello: secondo il rapporto Inapp del 2022 sono solo il 2,1% del totale. Insomma: si tratta di scelte che le famiglie italiane non fanno".

Il ruolo dell'Invalsi

È uno degli aspetti più controversi del disegno. Per accedere ai due anni degli Its Academy, a differenza dai loro colleghi dei percorsi statali, i ragazzi e le ragazze che provengono dalla formazione professionale regionale, anziché sostenere un esame di stato verrebbero valutati da una certificazione dell'Invalsi. "È un fatto gravissimo – attacca Pistorino –. Si tratta di un'operazione di scardinamento del sistema ordinamentale e che ha come risultato **un forte indebolimento del valore legale del titolo di studio**". In questo modo, infatti, non sarà più l'istituzione scolastica a certificare le competenze acquisite con l'esame di Stato, ma un ente terzo, fuori dal sistema nazionale di istruzione.

Infine, ma non da ultima, c'è una **questione sindacale**. "Il ministro – conclude Pistorino – ci ha assicurato che non vi sarà riduzione di organico, ma come si fa se il percorso di studi viene accorciato di un anno?". Tanti temi di cui discutere, ma su cui senza un testo è difficile confrontarsi, nonostante il ministro Valditara, come spesso fa, abbia anche stavolta detto che "Regioni e parti sociali avranno un ruolo strategico nel decollo e nell'attuazione di questa sperimentazione".

Sbloccato il pagamento di indennità e attività aggiuntive a docenti e ATA

La Corte dei Conti registra il decreto di riassegnazione delle economie degli anni precedenti. Un risultato importante raggiunto grazie al continuo pressing fatto dalla FLC CGIL

14/09/2023

Apprendiamo dal Ministero dell'Istruzione e del Merito l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti del decreto di **riassegnazione alle scuole delle economie relative agli anni precedenti**.

La Direzione del bilancio (dgruf) , viste anche le **nostre continue sollecitazioni**, si è già attivata per predisporre i **decreti di riparto a favore delle scuole** al fine di metterle nelle condizioni di **liquidare quanto prima quanto dovuto al personale** a titolo di indennità e di attività aggiuntive svolte nell'anno scolastico
scorso
2022/2023.

Tale operazione, secondo la direzione del bilancio, dovrebbe concludersi nei prossimi giorni.

Finalmente si mette la parola fine ad un **ritardo grottesco** che ha impedito alle scuole di pagare i suddetti compensi entro la data del 31 agosto (scadenza prevista dal CCNL) e che, [senza l'azione di pressing politico della FLC CGIL](#), rischiava di trascinarsi avanti per molto tempo ancora.